

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Parrocchia di S. Margherita • Albese con Cassano (Como) • Luglio 1993

Un avvenimento lungamente atteso



Dal lontano 1949 Albese non si esaltava per la celebrazione di una prima santa messa. L'attesa rese più gioioso l'avvenimento. Don Marco, parliamo di lui, desiderava immergersi in una esperienza di fede intravista nella sua comunità di origine, in occasione del conferimento del diaconato.

Sono sicuro l'abbia vista.

La preparazione per la comprensione profonda della realtà del sacerdote, ministro dell'Eucaristia, ci aiutò a percepire il vero significato di quanto avremmo cercato di vivere. Solitamente, chi è al centro dell'attenzione resta sbalordito e quasi trasognato, ma la spontaneità dei gesti di affetto era visibile.

Abbiamo ringraziato Dio per il dono regalatici dal suo amore misericordioso: «Non voi mi avete scelto, ma io ho scelto voi». Lo ha scelto e lo ha inviato in

mezzo agli uomini.

Giustamente scrive R. Guardini:

«Non si rende nessun servizio a un apostolo considerandolo come una grande personalità religiosa e non di rado l'incredulità principia proprio di lì. La caratteristica dell'apostolo non va cercata nel fatto che egli sia umanamente importante, spiritualmente geniale, religiosamente potente, ma nel fatto che Cristo lo ha eletto, chiamato, designato, mandato». Il 20 giugno la prima santa messa. L'Eucaristia presieduta da don Marco e concelebrata da più di venti sacerdoti, rese visibile il vincolo della fraterna carità, che ha il suo fondamento nella comune sacra ordinazione e missione.

Siamo in un tempo in cui predomina l'immagine. Esortai don Marco ad imprimere nella memoria quanto vedeva e conservarne il ricordo: una profonda comunione di affetti.

La parola, infatti, possiede i suoi limiti!

Splendida la conclusione della nostra comune esperienza religiosa e di fede: l'Eucaristia per i defunti. Fa sempre impressione vedere la nostra chiesa senza spazi disponibili! Veramente abbiamo vissuto il mistero della Chiesa in tutte le sue dimensioni.

«Se la Chiesa - scrive mons.

N. Bussi, un teologo stimato - è una comunione degli uomini con Dio e tra di loro per mezzo di Cristo nello Spirito Santo, che risulta dalla chiamata divina e dalla risposta umana, è evidente che sarà viva e dinamica nella misura in cui i suoi membri fanno atti di risposta, dicono di sì a Dio. E questi sì sono atti di fede per conformarsi sempre più alla mente di Cristo, atti di speranza per orientarsi sempre di più nell'operosa e paziente attesa, verso la vita eterna; atti di carità verso Dio e i fratelli per essere, già sulla terra, un inizio di quella pace e di quella gioia, di quel vivere dell'umanità trasfigurata col Cristo glorioso che diciamo paradiso.

E tutti questi atti costituiscono il vero culto cristiano interiore, che, come afferma san Tommaso, propriamente "ha il suo fondamento nella fede, nella speranza e nella carità".

Grazie don Marco. Cerca sempre, con cuore sempre giovane, gli uomini.

«Senza forzarli - come afferma il cardinal Bevilacqua - nei loro lenti dinamismi; il moto vorticoso è solo alla superficie; nelle profondità l'uomo si muove sempre lentamente come la natura e come (quasi sempre) la grazia».

■ Dato risalto alla notizia più fascinosa, ricordiamo i numerosi impegni assolti nei due mesi trascorsi. Tentiamo di coglierne il significato nella logica della crescita comunitaria.



Il mese di maggio

Per tutto il mese, quel radunarsi in preghiera davanti alla Madonna, nei vari rioni, fu di aiuto a superare l'individualismo, a non confondersi con la massa ed a gioire nel trovare volti nuovi disposti all'amicizia. In una pagina di un suo delizioso volumetto dal titolo "Maria donna dei nostri giorni", il defunto vescovo mons. A. Bello riflette su la "Madonna, donna in cammino".

Unità della iniziazione cristiana

Il primo di maggio i neo-comunicandi ricevettero l'Eucaristia. Il 23 maggio, S. Ecc. mons. Aristide Pirovano amministrò la cresima, ai nostri ragazzi e alle nostre ragazze, completamento del loro battesimo. Purtroppo la separazione dal battesimo costituì il dramma di questo sacramento, al quale il Concilio Vaticano II e la Riforma liturgica cercò di rimediare riconducendo questi sacramenti nel quadro della iniziazione, cioè nel rapporto con il battesimo e l'Eucaristia.

Cerchiamo di capire.

«La cresima - scrive R. Falsini - forma un'unità con il battesimo e l'Eucaristia per la *costituzione* del cristiano, per la prima conformazione a Cristo entro la Chiesa e per la sua missione nel mondo. Del battesimo la cresima è lo sviluppo, il completamento, il perfezionamento proprio per la particolare effusione dello Spirito, così come la Pentecoste è il compimento della Pasqua. Dell'Eucaristia la cresima è la premessa in quanto per i doni dello Spirito il cresimato viene abilitato ad offrire il sacrificio e a svolgere la sua particolare funzione ecclesiale. La riforma liturgica, secondo le parole stesse della costituzione di Paolo VI, la *Sacrosanctum Concilium*, "tende a mettere in debita luce l'unità dell'iniziazione cristiana" e

"l'intima connessione di questo sacramento con l'intero ciclo della iniziazione cristiana". Questa posizione della cresima tra battesimo ed Eucaristia, con il richiamo del primo e l'orientamento verso la seconda è messa in evidenza dalla costituzione, dalle premesse rituali, da vari momenti rituali come l'allocuzione del vescovo, la professione di fede battesimale (o rinnovazione delle promesse battesimali), dalla preghiera per l'imposizione delle mani, dalla preghiera universale, dalla celebrazione entro la messa. Si tratta di una linea costante, di una scelta di fondo.

La cresima non è un sacramento isolato, è il secondo momento del procedimento che rende cristiani, è il sacramento dinamico di raccordo tra battesimo ed Eucaristia. Anche se oggi, nella prassi della iniziazione dei bambini è stata maggiormente distanziata dal battesimo e posticipata all'Eucaristia (un problema pastorale con risvolti teologici ed ecumenici) il riferimento ai due sacramenti è d'obbligo come appare dagli elementi rituali. La cresima, in ogni caso, deve risvegliare la coscienza battesimale e sollecitare una coscienza ed attiva partecipazione alla assemblea eucaristica. Così può riacquistare tutto il suo significato».

«Maria - dice - come vorremmo assomigliarti nelle nostre corse trafelate... Siamo più veloci di te, ma il deserto ingoia i nostri passi. Camminiamo sull'asfalto, ma il bitume cancella le nostre orme. Forzati del "cammina, cammina", ci manca nella bisaccia di viandanti la cartina stradale che dia senso alle nostre itineranze. E con tutti i raccordi anulari che abbiamo a disposizione, la nostra vita non si raccorda con nessun svincolo costruttivo, e ci ritroviamo inesorabilmente a contemplare gli stessi panorami.

Donaci, ti preghiamo, il gusto della vita. Facci assaporare l'ebbrezza delle cose. Offri risposte materne alle domande di significato circa il nostro interminabile andare...

Fa che i nostri sentieri siano, come lo furono i tuoi, strumenti di comunicazione con la gente, e non nastri isolanti entro cui assicuriamo la nostra aristocratica solitudine.

Liberaci dall'ansia e donaci l'impazienza di Dio.

L'impazienza di Dio ci fa allungare il passo per raggiungere i compagni di strada. L'ansia, invece, ci rende specialisti del sorpasso. Ci fa guadagnare tempo, ma ci fa perdere il fratello che cammina accanto a noi. Ci mette nelle vene la frenesia della velocità, ma svuota di tenerezza i nostri giorni. Ci fa premere l'acceleratore, ma non dona alla nostra fretta, come alla tua, sapori di carità. Comprime nelle sigle perfino i sentimenti, ma ci priva della gioia di quelle relazioni corte che, per essere veramente umane, hanno bisogno del gaudium di cento parole.

Santa Maria, prendici per mano e facci capire e scorgere la presenza sacramentale di Dio sotto il filo dei giorni, negli accadimenti del tempo, nel volgere delle stagioni umane, nei tramonti delle onnipotenze terrene, nei crepuscoli mattinali di popoli nuovi, nelle attese di solidarietà che si colgono nell'aria».

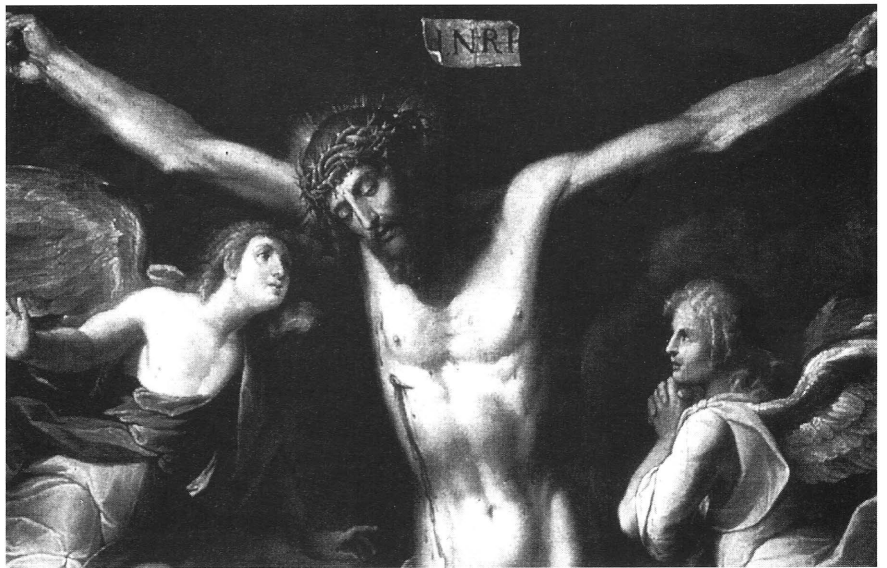
Il nuovo volto

Lo presenta la nostra chiesa. Sua Eccellenza mons. Teresio Ferraroni, quando venne ad Albese per conferire il diaconato a don Marco, mi disse:

«Forza! È ora di metterci mano. Non vedi le crepe?». La vista mi aiuta molto bene ancora, ma erano le conseguenze dell'impegno economico che, per non breve tempo, mi rendevano perplesso. A lavori ultimati, sono soddisfatto: furono eseguiti bene e celermente. Il geometra in pensione Giuseppe Casartelli, detto comunemente "Pino", mi sottoponeva nuovi problemi e mi confortava dicendomi: «Il mio vecchio padrone era solito dire che, per andare in malora, non ci vuole miseria». Gli imprevisti - tuttavia - e i vari ricuperi (tetto e sottotetto del chiesino dell'icona, la sagrestia notevolmente lesionata, la facciata ecc) hanno dilatato la spesa. Sono sereno perché l'intervento era necessario ed in questo caso la Provvidenza aiuta: voi potreste essere i suoi strumenti.

Vedendola da lontano, la sua non indifferente mole domina il paesaggio e quasi lo raccoglie. Molti, a cui sono profondamente grato, contribuiscono a renderla migliore usando le loro conoscenze tecniche e la loro sensibilità artistica. Mancano alcune rifiniture, ma fin da oggi il ricupero di tutto il complesso riscuote consensi.

Una domenica mattina mi si presentò un signore, non di Albese, per riconciliarsi. Prima di accostarsi al sacramento mi disse: «Vengo frequentemente in questa chiesa. È una chiesa dolce». Rimasi colpito: mai mi sarei aspettato un simile aggettivo! In una intervista il nostro Arcivescovo così si esprimeva: «Se ripenso alla mia ormai vasta esperienza, maturata in occasione della dedizione di numerose chiese nuove, mi sentirei di chiedere a chi progetta una chiesa nuova di considerare con grande attenzione i problemi di *vivibilità* delle chiese stesse, cioè che le persone possano anzitutto sentirsi a loro agio dentro l'edificio e in condizioni di buona



comunicazione, una buona visibilità, un'idonea illuminazione, il ricambio d'aria, un'acustica corretta sono condizioni preliminari che rendono possibile e gradevole celebrare in una chiesa e sostarvi in preghiera... Sono convinto - però - che le nostre chiese comunicano in proporzione con la vitalità delle comunità che le abitano. Ho l'impressione, cioè, che la loro autonomia comunicativa è relativa. Comunità cristiane vivaci sembrano capaci di far parlare anche chiese mediocri e

viceversa». Nella nostra chiesa, a questo comunicare, ci si trova bene al suo interno.

Devo fare una precisazione per sconsigliare dicerie circolanti. Il geometra Gianluigi Riva presta la sua opera a titolo gratuito, dedotte le spese vive.

Ringrazio tutti i collaboratori per il loro spassionato volontariato.

Alcune soluzioni mi piacciono, come il lasciare a pietra vista il fondamento.

Un richiamo a Cristo:

«Tu sei *Pietro*, e su questa pietra edificherò la mia Chiesa».

A proposito di una pubblicazione

Quando il signor Rosario Cortina, vice sindaco, mi interpellò sulla opportunità di una storia di Albese, risposi, senza esitazione, positivamente. Lo consigliai di prendere contatti con il professor Giancarlo Galli, coordinatore della pubblicazione su Ponte Lambro. Ero convinto della validità metodologica e storiografica usata, anche se di non scorrevole lettura. Sono contento della meta raggiunta. È un lavoro di ricerca notevole che servirà, in futuro, per approfondire singoli problemi. Non è una storia fatta di episodi, ma sono prospettive di storia locale inserite in un contesto più ampio. Non tutte le conclusioni potranno essere accettate. All'Amministrazione Comunale va il merito di aver procurato al paese un valido strumento. Quanti manifestarono la loro

disillusione per non aver trovato qualche notizia desiderata, non si perdano d'animo. Certamente il volume servirà per singoli approfondimenti e così portare alla luce il notevole spessore delle nostre tradizioni.

L'importante era iniziare ed a questo riguardo il mio plauso è totale e, come cittadino, il mio ringraziamento va oltre i nei trovati nell'attenta lettura.

Nella prefazione ad un'opera sulla parrocchia di S. Margherita V.M. di Caronno, mio paese d'origine, il suo ex coadiutore, ora vescovo di Novara, mons. Renato Corti scrive: «Avere un po' di memoria storica significa disporre di un tesoro di esperienze ormai sedimentate da cui trarre almeno alcune suggestioni e indicazioni per leggere concretamente l'epoca nella quale stiamo vivendo». Ha perfettamente ragione.

Maria Consolatrice

L'abbiamo festeggiata e venerata nel suo quadro, riproduzione di quello originale e benedetto dal card. Saldarini.

Il 13 giugno mi recai ad Oltrona a riceverlo in consegna.

È vero, eravamo impegnati nelle "giornate di adorazione eucaristica" e per la prima santa messa di don Marco, tuttavia si cercò lo spazio per partecipare gioiosamente al centenario di Fondazione della Congregazione delle suore di Maria Consolatrice. Suor Rosa, la superiora dell'asilo, studiò un programma assai vario per alimentare la nostra fede. Il punto più alto risultò la concelebrazione, alla Scuola Materna, presieduta dal Decano don Antonio Corbetta.

Al vangelo ci invitò ad essere, sull'esempio di Maria, capaci di dare serenità agli afflitti e a quanti soffrono per le varie forme di solitudine. Durante l'omelia mi sono chiesto la ragione di quel titolo dato alla Madonna.

La risposta mi sembra suggerita dal fatto che essa fu l'unica persona, il sabato santo, a conservare la fede. Dopo la Pasqua, radunata nel Cenacolo con gli apostoli, fu lei a ravvivare la fede nel cuore degli apostoli in attesa dello Spirito Santo.

La gioia e la capacità di consolare nasce dalla certezza di essere sempre circondati dall'amore incredibile di un Padre, che non dimentica i suoi figli.

Anzi il suo amore di Padre assume frequentemente le caratteristiche dell'amore di una madre.

La serenità - però - «fa parte integrante della virtù: non lasciarsi turbare da cose che non riguardano Dio; accogliere come una grazia ogni evento, qualunque esso sia, cioè considerarlo con gli occhi della fede; essere distaccato da ciò che è soltanto temporale e vivere fin d'ora in ciò che è eterno» (A. Valensin).

La cornice esteriore, una fusione di colori e di luci, il rinfresco finale ci aiutava a sentirci più capaci di bontà. Una lode a tutti ed, in particolare alla superiora. Possiede una fantasia inesauribile!

La Patronale



Forse, compressa dal rapido susseguirsi degli avvenimenti, corse il rischio di essere messa in ombra. Sarebbe stato un errore perché a lei siamo particolarmente affidati. In un tempo di grandi confusioni e di spinte libertarie ci può aiutare a capire rettamente la libertà. Una vera spiritualità cristiana non isola dall'impegno della storia. «Le vie della libertà non sono come aveva creduto Adamo, come crede Sartre e come per natura sente in noi l'uomo carnale, quell'esaltazione di un'autonomia, ma sono quelle di una dipendenza, di una consegna, di una offerta di noi agli altri. La libertà non si realizza che nell'amore: non vivendo soltanto "per sé", presenti a se stessi,

ma vivendo per gli altri... Presa nella sua profondità, là dove è autenticamente cristiana, la vita cristiana, lungi dall'isolare, ci porta effettivamente a essere "nel mondo". E liberamente.

Ma chi osa credere abbastanza a ciò da abbandonarvisi? Chi oserà puntare il suo gioco, il gioco della sua vita, sul "chi perde guadagna" del Vangelo? Chi oserà perdersi in Gesù Cristo e credere che così si ritroverà? Chi oserà uscire da se stesso attraverso l'amore con la sicurezza che sarà libero?». (Congar)

La nostra Patrona l'ha fatto.

+++ Ed ora a tutti il mio cordiale saluto e gli auguri per una serena vacanza.

il vostro parroco

Dalla scuola materna

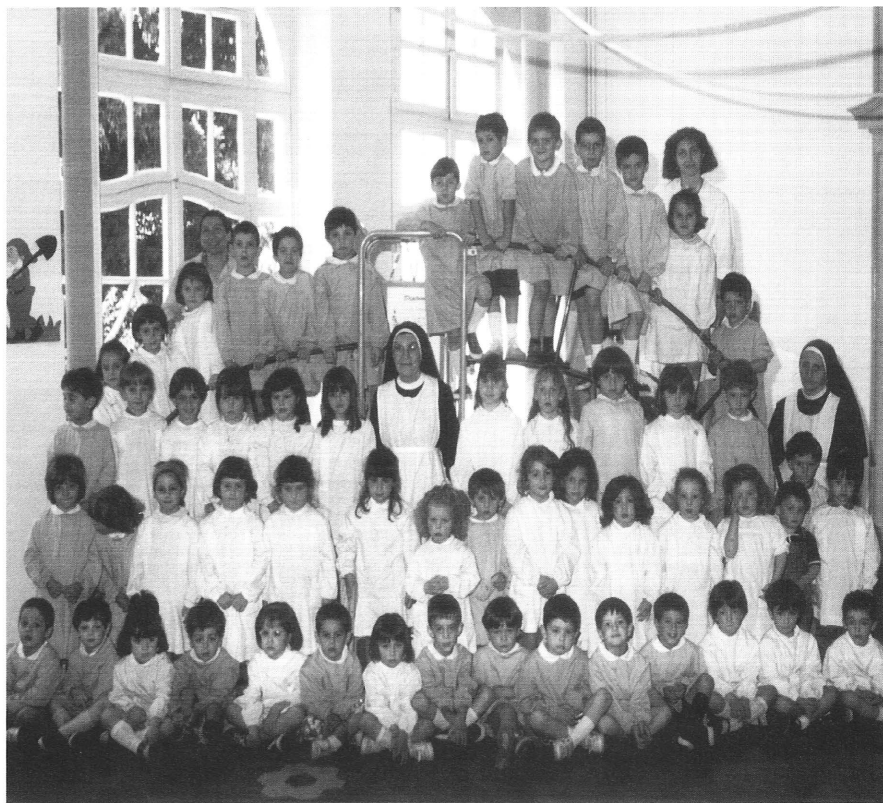
Anche quest'anno il saggio conclusivo della Scuola Materna ha rappresentato un evento vissuto intensamente dal punto di vista emotivo dagli "attori" e da tutti i presenti. Vedere i bambini che hanno rappresentato, in uno spettacolo multiforme di danze, canti e brevi rappresentazioni sceniche, ciò che con pazienza e buona volontà è stato loro insegnato ha toccato il cuore di mamme e papà.

Dai più piccoli ai più grandicelli, con l'accompagnamento di musiche ed esercizi ritmici, tutti hanno partecipato con entusiasmo, impegnando le loro energie in una manifestazione all'insegna dell'allegria, della solidarietà e dell'impegno comune. Tornano alla mente i lontani giorni trascorsi alla Scuola Materna e la gioia di tante esperienze compiute sempre insieme: così si impara a vivere in gruppo, con gli altri e per gli altri, con manifestazioni e rappresentazioni conclusive che coronano un cammino educativo graduale.

Giunti alla fine del loro percorso di crescita i bambini che affronteranno il loro primo e vero anno scolastico nelle elementari hanno ringraziato commossi le loro insegnanti non solo per le esperienze vissute in tre anni, ma soprattutto per quel patrimonio di valori e sensibilità acquisito che ora dovranno fare proprio e vivere in prima persona.

Una mamma

La fine di un anno scolastico è sempre tempo di bilanci e di verifiche: anche la scuola materna ha concluso il percorso formativo annuale che possiamo definire globalmente positivo. È stato un anno che abbiamo vissuto all'insegna della solidarietà con i bambini del mondo e della scoperta dell'ambiente naturale che ci circonda. Un pensiero e un augurio vanno ai bambini più grandicelli che affronteranno l'esperienza della scuola elementare: a loro vogliamo dedicare gli sforzi che insieme abbiamo compiuto quest'anno e le nostre preghiere. Un grazie particolare è per il nostro parroco che ha fatto dono di saggi consigli anche ai genitori presenti alla sua conferenza; grazie inoltre a tutti i genitori che nelle diverse occasioni hanno colla-



borato concretamente a costruire il cammino formativo dei propri figli. A tutti buone vacanze e un arrivederci al prossimo anno!

Le insegnanti

Anno catechistico 92-93

A conclusione dell'anno catechistico 1992-'93 noi catechiste, come di consueto, abbiamo realizzato incontri speciali con la partecipazione di tutte le ragazze. Il primo appuntamento è stato presso l'asilo; in questa occasione abbiamo festeggiato la chiusura degli incontri con canti, giochi e... brindisi. Numerosa la presenza delle bambine delle scuole elementari che hanno avuto modo di "sfogare" la loro esuberanza. Il sabato successivo è stato organizzato il grande incontro al "Cepp", dove i diversi gruppi hanno avuto modo di avere momenti di raccoglimento e di preghiera davanti alla grotta della Madonna.

La giornata era bellissima e ha favorito una larga partecipazione. Ci auguriamo che queste iniziative abbiano a continuare anche per il futuro, con lo stesso entusiasmo e con un numero di partecipanti sempre maggiore.

Le catechiste

Orfeal Femminile

Guarda che ti riguarda: la proposta di animazione estiva dell'OR.FE.AL. quest'anno accoglie le indicazioni fornite dalle Diocesi lombarde agli oratori e alle comunità cristiane. Facendo appello alla coscienza di fanciulle, ragazze ed adolescenti, secondo percorsi differenziati, il progetto dell'OR.FE.AL. è quello di intraprendere insieme con le partecipanti un cammino educativo alla legalità, per cogliere il valore e l'importanza che essa assume in un momento storico come quello che stiamo attualmente vivendo.

Preghiere, giochi, attività manuali, danze, canti e qualche celebrazione, utile per condividere in modo unitario alcuni momenti del cammino estivo, quest'anno sono tutti finalizzati all'acquisizione e alla maturazione del valore della legalità con atteggiamenti di rispetto delle regole del comportamento degli altri, di coraggio della sincerità, di impegno nell'amicizia, fino a far comprendere alle adolescenti che ciascuno ha un compito e una responsabilità nella vita sociale.

A tutti un invito a partecipare e l'augurio di un'estate da protagonisti!

*Un'organizzatrice
dell'OR.FE.AL. femminile*

Avviso "Terza Età"

È tempo che le persone di buona volontà, pensionati ed anziani, preparino i lavori per la mostra-mercato annuale.

Quest'anno si svolgerà a cominciare dal 30 ottobre e si prolungherà per tutta la settimana dei morti.

Presentate per tempo i lavori, e siano tanti, perché il nostro ricavato andrà a beneficio della chiesa, che ora è tanto bella, ma bisognosa ancora del nostro aiuto.

Grazie e buon lavoro.

Cresimandi a San Siro

Per i ragazzi che da pochi giorni avevano ricevuto la Cresima, il 29 maggio è stato sicuramente un giorno indimenticabile: il giorno del tanto atteso incontro con il cardinale Carlo Maria Martini e con gli altri cresimandi della diocesi (ben quarantamila) allo stadio di S. Siro, un appuntamento a cui si erano preparati con un *conto alla rovescia*, durato cento giorni.

Durante la celebrazione, il tema era "Accendi la vita", il cardinale ha ricordato ai ragazzi che il sacramento della cresima non è un punto di arrivo, ma di partenza. Li ha invitati quindi, innanzitutto, a non sciupare il tempo nella pigrizia, nell'ozio, per il proprio egoismo, ma ad essere vigili, e saper accogliere il Signore che bussa alla loro porta e ad avere sempre una grande attenzione verso i più deboli.

Questo stesso tema era simboleggiato dall'"Orologio umano", formato da alcuni ragazzi vestiti come fiammiferi, che nel corso della celebrazione ha scandito il continuo trascorrere del tempo.

Attorno si è svolta la rappresentazione, ambientata in una famiglia come tante altre, in cui i figli tendono a "perdere tempo" e non si curano dei bisogni degli altri che stanno a loro attorno.

Il momento più emozionante è stato quello in cui l'Arcivescovo ha acceso "la miccia umana" che si snodava sul campo, così da far "esplodere" una grande scatola di fiammiferi, da

cui sono volati al cielo centinaia di palloncini colorati.

Questa immagine voleva rappresentare, fra l'altro, anche un ideale saluto rivolto dai ragazzi di Milano ai ragazzi del Perù: come piccolo impegno concreto, infatti, i cresimandi hanno versato un contributo che, nell'ambito della campagna "SENZA DOCUMENTI SIAMO COME OMBRE", serviranno a finanziare l'iscrizione anagrafica dei bambini peruviani.

Con il messaggio rivolto ai cresimandi il cardinale Martini ha dimostrato di avere una grande fiducia nei giovani: «Voi, ragazzi e ragazze della Cresima, siete la nostra speranza: abbiamo fiducia in voi, contiamo su di voi perché il mondo, le nostre città, le nostre famiglie vivano nella gioia del Vangelo».

Margherita Casartelli

Preghiamo insieme

LUGLIO 1993

In prospettiva dell'"Anno della famiglia", proclamato per il prossimo 1994 dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, il Santo Padre saluta cordialmente «questa iniziativa e ad essa si associa con tutto l'amore che ha per ogni famiglia umana.

Vorrei - dice - anzi annunciare, proprio nel corso di questo Incontro internazionale delle famiglie, una convocazione speciale per l'intero popolo cristiano.

Dalla festa della Sacra Famiglia di quest'anno, fino alla stessa festa del 1994 celebreremo anche all'interno della Chiesa cattolica l'Anno internazionale della famiglia».

Preghiamo:

Dio dal quale proviene ogni paternità in cielo e in terra, Padre che sei Amore e Vita, fa che ogni famiglia umana sulla terra diventi, mediante il tuo Figlio, Gesù Cristo, "nato da donna" e mediante lo Spirito Santo, sorgente di divina carità, un vero santuario della vita e dell'amore per le generazioni che sempre si rinnovano.

Fa che la tua grazia guidi i pensieri e le opere dei coniugi verso il bene delle loro famiglie e di tutte le famiglie del mondo.

Fa che le giovani generazioni trovino nelle famiglie un forte sostegno per la loro umanità e la loro crescita nella verità e nell'amore.

Fa che l'amore, rafforzato dalla grazia del sacramento del matrimonio, si dimostri più forte di ogni debolezza e di ogni crisi, attraverso le quali, a volte passano le nostre famiglie.

Fa infine, che la Chiesa in mezzo a tutte le nazioni della terra possa compiere fruttuosamente la sua missione nelle famiglie e mediante la famiglia.

Per Cristo nostro Signore, via, verità e vita, nei secoli dei secoli. Amen.

(Giovanni Paolo II)

AGOSTO

«Novità dell'amore di Dio.

Dio che ama per primo, ama perfino gli esseri immeritevoli del suo amore.

Si tratta di amore assolutamente immotivato.

Dio ama gli uomini, ama ciascuno di noi, ama il peccatore proprio perché è indegno.

Dio fa sorgere il suo sole sui peccatori e sui giusti; fa scendere le piogge sul campo del contadino buono e di quello malvagio.

Tale generosità assoluta comunica il suo amore a tutti, cercando di provocare in tutti una risposta.

Amore immotivato, dunque, uguale ad amore cristiano. E oltre ad essere immotivato è anche creatore di valori...

Noi abbiamo valore perché amati da Dio.

Paolo più palesemente di altri, è investito da questa esperienza strana della novità dell'amore cristiano.

È l'aspetto più fondo del dramma sulla via di Damasco».

(Davide Maria Turollo)

Preghiamo:

Signore Gesù donaci di amarti con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le forze.

Donaci la capacità di amare i nostri fratelli non solo, ma anche coloro che non ci amano e che ci hanno fatto soffrire.

Rendici comprensivi, benevoli ed accoglienti con tutti, specialmente gli emarginati, i sofferenti, quelli che sono ritenuti gli ultimi: metti sulle labbra nostre un sorriso per tutti.

Amen.



Anagrafe

MAGGIO 1993

BATTESIMI: Pescuma Chiara di Vincenzo e Savariso Rosa.

MATRIMONI: Mariani Alberto con Torri Tiziana; Confalonieri Massimo con Consonni Giuseppina; Luraschi Riccardo con Caldera Laura; Gatti Paolo con Dal Pozzolo Roberta; Monti Marcello con Saguella Emanuela; Tavecchio Massimiliano con Amoruso M. Giovanna.

GIUGNO

BATTESIMI: Colombo Guido di Marco e di D'Albis Angela; Petrone Silvia di Angelo e Portella Teresa; Moscatelli Marco di Giampaolo e Zecchini Anna Maria; Capellari Gre-

ta di Luigi e Molteni Simonetta; Frigerio Andrea di Tiziano e Rimoldi M. Cristina.

MATRIMONI: Brunati Davide con Proserpio Daniela; Rossini Luca con Poletti Daniela; Colombo Massimo con Pezzia Laura; Beretta Antonio con Ciceri Paola; Colosimo Massimo con Moretti Giovanna; Ronchetti Giorgio con Secchi Cristina.

MORTI: Casartelli Alma di anni 65; Marelli M. Angela di anni 84; Bonfanti Armando di anni 64; Piazzoli Carolina di anni 75.

Offerte

CHIESA: nn. in occasione battesimo 50.000; nn. in occasione battesimo 150.000; in occasione matrimonio 300.000; i nonni per la cresima della

nipote 150.000; nn. per la chiesa 900.000; nn. 100.000; nn. 100.000; nn. in occasione battesimo 50.000; nn. in occasione battesimo 150.000; in occasione battesimo 50.000; Angelo Petrone e Teresa in occasione battesimo 100.000; nn. 200.000; in occasione matrimonio 250.000; i familiari in memoria di Bonfanti Armando 300.000; il marito in memoria di Alma 200.000; in occasione 25° di matrimonio 200.000; nn. in occasione battesimo 150.000; nn. 100.000; nn. 100.000.

PERIL TETTO: la classe 1913 250.000; nn. 800.000; nn. 1.000.000; il marito in memoria di Alma 250.000.

OSPEDALE: il marito in memoria di Alma 200.000; nn. 300.000.

ORATORIO: Il marito in memoria di Alma 200.000; nn. 400.000.

ASILO: il marito in memoria di Alma 200.000; nn. 300.000.

CALENDARIO PARROCCHIALE

LUGLIO

È il mese dedicato al preziosissimo Sangue di Gesù.

- 2 S. Messa al "chiesino" alle ore 15,30.
- 6 S. Messa all'asilo alle ore 17.
- 9 Dopo la S. Messa delle 15,30 adorazione mensile.
- 14 S. Messa all'ospedale alle ore 16.
- 18 Terza domenica.
Pellegrinaggio al S. Crocifisso in Como.
Alle ore 7 ci troveremo nella basilica per celebrare l'Eucaristia in ringraziamento.
Alle ore 14,30 ci saranno i battesimi comunitari.
- 20 S. Messa all'asilo alle ore 17.
- 27 "Ora di guardia" in onore della Madonna. La S. Messa sarà ritardata.

AGOSTO

- 1 **Perdono d'Assisi.**
Da mezzogiorno del 1 agosto a tutto il giorno successivo i fedeli potranno lucrare l'indulgenza della Porziuncola, una volta sola.
È richiesta la confessione, la comunione e una preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.
Si ottiene visitando la chiesa parrocchiale, recitando il Padre Nostro e il Credo.
- 4 S. Messa all'ospedale alle ore 16.
- 6 Primo venerdì del mese.
Dopo la S. Messa delle 15,30 ci sarà l'adorazione.
- 10 S. Messa all'asilo alle ore 17.
- 15 **Festa della Madonna Assunta.**
L'assunzione della Madre e Vergine in cielo realizza e manifesta il nostro destino; si dice "assunta in cielo", ma si sa che "cielo" è soltanto un'immagine, per dire l'indicibile, per dire cioè "assunta in Dio". (Angelini).
Alle 14,30 i battesimi comunitari.
- 18 S. Messa all'ospedale alle ore 16.
- 24 S. Messa all'asilo alle ore 17.
- 31 "Ora di guardia" in onore della Madonna. La S. Messa sarà ritardata di mezz'ora.